

Link: <https://www.corriere.it/affari-ed-aiel/01-un-calore-green-e-possibile-ma-bisogna-rottamare-ed-educare.shtml>

CORRIERE DELLA SERA

La voce di



Un calore green è possibile, ma bisogna rottamare ed educare

Una proposta per ridurre del 70% in 10 anni le emissioni di PM10 dalla combustione domestica di biomassa.

A CURA DI AIEL

Un calore green è possibile, ma bisogna rottamare ed educare



La principale fonte di energia rinnovabile del nostro Paese? Forse non tutti lo sanno, ma è costituita dalle **biomasse legnose**, cioè pellet, legna e cippato. Queste preziose risorse, però, a oggi non sono sfruttate in modo adeguato, tanto da essere **molto impattanti sul livello delle emissioni**

di polveri sottili. Con il 17% delle emissioni di particolato, infatti, il settore del riscaldamento domestico a biomasse è al terzo posto tra le fonti inquinanti dopo il trasporto su strada e l'agricoltura. Ciò è dovuto al fatto che il 70% degli apparecchi a legna e pellet ha più di 10 anni di vita, dunque è caratterizzato da **tecnologie di combustione ormai obsolete e superate**, responsabili dell'86% del PM10 derivante dalla combustione domestica di biomassa.

Ridurre l'impatto ambientale: luci e ombre

Rispetto al passato **alcuni progressi sono stati fatti**: tra il 2010 e il 2018 le emissioni della combustione del legno sono calate del 23% grazie al miglioramento tecnologico dei sistemi di riscaldamento e alla sostituzione dei vecchi impianti con altri più moderni, efficienti e green. In Lombardia, dove si consuma oltre il 10% della biomassa legnosa impiegata nel settore residenziale, i dati evidenziano come nell'arco di 8 anni le emissioni di particolato attribuite al settore del riscaldamento domestico a biomassa si siano ridotte del 30% circa, con un numero di apparecchi installati invariato, circa 600.000 unità. In Veneto, sulla base di un'indagine statistica del 2018 svolta nell'ambito del progetto PrepAIR, le emissioni si sono ridotte del 35% dal 2006 al 2018, ossia di circa 5.000 tonnellate di PM10. I dati ci dicono, però, che molto altro resta da fare e che è **necessario un cambio di passo** per abbattere le emissioni in modo significativo in un tempo breve.

An error occurred.

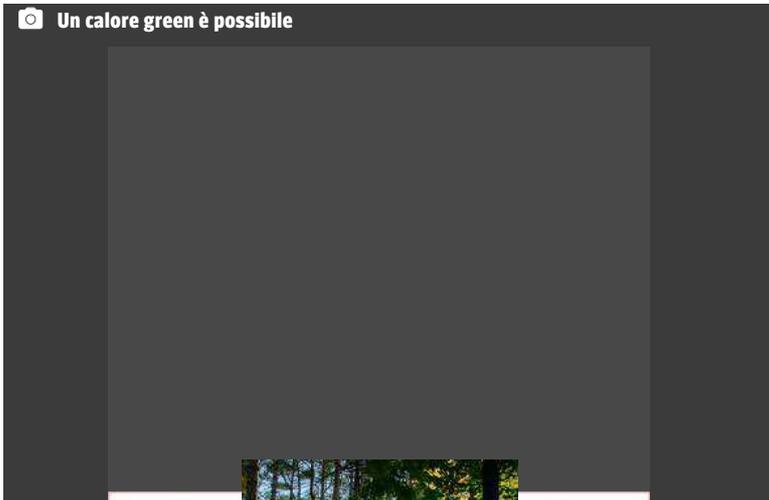
[Try watching this video on www.youtube.com](#), or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Un obiettivo ambizioso

Migliorare l'efficienza agendo in modo deciso. È l'intento di **AIEL**, l'associazione che rappresenta le imprese della filiera legno-energia, che vuole portare l'attenzione sull'importanza di una corretta e sostenibile valorizzazione energetica delle biomasse agroforestali e propone a istituzioni e cittadini una strategia dall'obiettivo ambizioso: la **riduzione del 70% nei prossimi 10 anni delle emissioni** di polveri sottili prodotte dal riscaldamento a legna e pellet.

Rottamare ed educare

Sono queste le due direttrici lungo cui dare corso alla strategia proposta da AIEL basata sull'azione combinata di turnover tecnologico e informazione, per arrivare a una gestione efficiente delle risorse e a una migliore qualità dell'aria. **I moderni sistemi di riscaldamento a legna e pellet, infatti, sono caratterizzati da emissioni di PM10 da 4 a 8 volte inferiori rispetto alle tecnologie più datate.** AIEL ha stimato che grazie alla sostituzione di 350 mila apparecchi l'anno nei prossimi 10 anni si potrebbe arrivare a una diminuzione delle polveri sottili del 35%. Un obiettivo ambizioso ma non utopistico, visto che ad oggi il livello di vendita di sistemi di riscaldamento a biomasse nel settore residenziale in Italia si assesta su circa 236.000 unità all'anno.



Le proposte per un'aria più pulita

Per raggiungere l'obiettivo di riduzione del 70% di emissioni il Conto Termico è uno strumento fondamentale: questo incentivo alla rottamazione punta alla sostituzione di apparecchi obsoleti con nuove tecnologie che garantiscono prestazioni ottimali, più efficienza e riduzione delle emissioni. È necessario che il Conto Termico sia confermato anche per il settore residenziale privato per i prossimi 10 anni, prevedendone un potenziamento. Gli impianti, per funzionare bene, devono essere anche alimentati con legna e pellet di elevata qualità, garantita dalle certificazioni di prodotto rispettivamente Biomass^{plus}® ed EN^{plus}®, e correttamente installati e mantenuti: a questo scopo è stato sviluppato lo **standard formativo AIEL^{plus}**, finalizzato a qualificare gli operatori professionali, a cui si affianca la sfida di **informare gli utilizzatori finali sulle buone pratiche per un utilizzo corretto dei loro impianti** ma anche sui vantaggi che il riscaldamento a biomassa legnosa può portare in termini economici.

I CONTENUTI DI QUESTO ARTICOLO SONO STATI PRODOTTI DA AIEL

12 marzo 2021 (modifica il 12 marzo 2021 | 18:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA